

Lardinelli, viareggino e presidente dei balneari: «Non si può aspettare 5 anni per migliorare una struttura»

Leonardo Nannizzi, esercente senese: «Diminuire la tassazione per aziende e famiglie»

I commercianti ai partiti: «Meno burocrazia, più vicini alle imprese»

Vivoli, presidente toscano di Confesercenti: «Bene l'idea di Veltroni di diminuire leggi e regolamenti. Ma serve anche più equità fiscale»

■ di Francesco Sangermano / Firenze

MENO BUROCRAZIA e più vicinanza delle istituzioni alle imprese. Sono queste le parole d'ordine che lanciano ai partiti gli esponenti del mondo del commercio toscano in un forum con *l'Unità*. Massimo Vivoli, presidente toscano di Confesercenti, Vincenzo Lardinelli,

titolare dello stabilimento Baleina2000 a Viareggio e fresco di nomina a presidente nazionale dei balneari, e Leonardo Nannizzi, titolare del negozio "Il maratona" in centro a Siena. Tutti intorno a un tavolo per discutere della difficoltà di essere imprenditori e portare avanti un'attività commerciale.

«Oggi - esordisce Vivoli - siamo di fronte alla necessità di fare scelte immediate per la grande concorrenza che arriva da altre nazioni. Abbiamo dalla nostra una grande qualità delle piccole e medie imprese e una terra che offre una grande attrattiva turistica. Ma tut-

to questo, da solo, non basta più». Quello che chiede è lo scatto tra la politica del dire a quella del fare. «In questo senso - prosegue - condivido molto di quello che dice Veltroni a partire dallo snellimento della burocrazia con 5 mila leggi in meno e un taglio ai regolamenti e al numero degli enti. In Toscana ce ne sono 111 per la sola promozione del turismo. Assurdo. Qui possiamo offrire di tutto, ma servirebbe un'unica cabina di regia che possa indirizzare dove ci sono le risorse e le risposte migliori».

Ecco, le risorse. Lo scorso anno Toscana Confidi ha erogato 1,37 miliardi di nuovi finanziamenti. «Significa che c'è una dinamicità delle imprese - prosegue - ma tutti i settori devono sentire di avere pari dignità e di non affrontare un percorso a ostacoli per fare un investimento». È in questo senso che vanno le parole di Lardinelli

che, negli anni, ha trasformato un bagno "tradizionale" in un vero e proprio centro fitness aperto 365 giorni all'anno e dotato di ogni comfort. «Se ci vogliono 5 anni per arrivare a coprire una piscina è evidente che un piccolo imprenditore possa decidere di scappare - dice - E i tempi della burocrazia sono le lungaggini con le carte ma anche attese di anni per accedere a un finanziamento». È qui che lui chiede lo scatto in avanti del Paese a tutti i livelli. «Si deve capire che la chiave è aiutarsi reciprocamente. Lavorando in sinergia istituzioni, imprenditori e commercianti possono contribuire alla crescita di un intero territorio». Concetti che vengono rafforzati da Nannizzi, uno che ha trasformato un generico negozio di sport in una realtà qualificata e specializzata nel settore della corsa e del trekking. «Dobbiamo tutti fare un passo avanti. A Siena abbiamo la Ztl più grande d'Italia che ne fa, di fatto, un enorme centro commerciale naturale. Ecco, tutti noi dobbiamo guardare a questo come a un'opportunità che supera l'interesse particolare. Se non superiamo la mentalità da "bottegai" non abbiamo futuro. Noi, ad esempio, organizziamo escursioni per portare i turisti nei luoghi più significativi della città.

E così facendo si crea una promozione indiretta anche per gli altri commercianti della città». Certo, da solo tutto questo non basta. E allora ecco che servono anche elementi di carattere più generale come le infrastrutture. «Corridoio tirrenico, sottoattraversamento fiorentino della Tav e Fano-Grosseto sono tre chiavi imprescindibili per il nostro sviluppo» riattacca Vivoli. Tre chiavi che il centrodestra vorrebbe fermare o, quanto meno, rivedere rallentandone ulteriormente la realizzazione. «Necessario - continua poi - sarà adeguare la A11 con la terza corsia e creare una vera sinergia a livello aeroportuale se è vero, come è vero, che l'arrivo delle compagnie low-cost ha spostato 1,6 milioni di turisti». Dal generale si torna poi al particolare. La gestione della grande distribuzione è uno dei punti che gli esercenti sentono maggiormente. «Su 3 aree vaste la presenza della grande distribuzione ha raggiunto livelli stratosferici con la conseguenza che si è perso il 40% delle piccole attività» ricorda Vivoli. Non è una guerra aperta a quel modello di commercio, ma «servono limiti e una regolamentazione chiara e precisa». A fronte di questo la scommessa dei commercianti sono i centri commerciali



Una delle foto-denuncia della Sinistra L'Arcobaleno

LE FOTO DENUNCIA DELLA SINISTRA

«A intralciare sui marciapiedi non sono i mendicanti ma i veicoli»

Altro che mendicanti sdraiati, sui marciapiedi fiorentini il problema per i pedoni è la sosta selvaggia dei veicoli. Lo dimostra un dossier fotografico della Sinistra Arcobaleno, che immortalata motorini, furgoni, biciclette e automobili parcheggiate sui marciapiedi del centro di Firenze, oppure sulle strisce pedonali e persino sulle piste ciclabili. Così Sa ha contestato l'idea dell'assessore alla sicurezza Graziano Cioni di modificare il regolamento della polizia municipale per impedire che i mendicanti si sdraiano sui marciapiedi, ostruendo il passaggio pedonale. «Questo fenomeno è gestibile con le nor-

me esistenti, i mendicanti sdraiati sono un elemento marginale rispetto agli intralci che trovano i pedoni nelle strade di Firenze: il nostro dossier dimostra che i pericoli, soprattutto per i pedoni più deboli, sono ben altri», ha detto Gregorio Malavolti, consigliere comunale di Sd e presidente della commissione trasporti a Palazzo Vecchio. «Basta proposte demagogiche, sui marciapiedi la vera illegalità non sono i mendicanti sdraiati, che chiedono una risposta sociale, ma è la sosta selvaggia, su cui la polizia municipale dovrebbe intervenire», ha aggiunto il capogruppo di Sd Daniele Baruzzi. t.gal

naturali. «Anche la Passeggiata di Viareggio è un grande centro naturale - riprende Lardinelli - E per il cittadino avere la possibilità di godere in quel contesto anche di servizi mirati e specifici è un ulteriore valore aggiunto. Il tutto, però, a patto che ci sia una sufficiente protezione come, ad esempio una tassa comunale sulla grande

distribuzione per superfici oltre una certa metratura». In contemporanea, però, «serve diminuire il peso della tassazione sia per le imprese sia per le famiglie per sostenere la domanda interna» aggiunge Nannizzi. Per il quale, a livello di fiscalità locale, «serve introdurre un sistema premiante per quelle realtà che fanno investimenti o

attività specifiche sul territorio». E proprio alla fiscalità guardano anche le conclusioni di Vivoli. «Non chiediamo né concordati né condoni ma equità fiscale. Per questo crediamo necessario rivedere le aliquote e adeguarle alla media degli altri paesi europei. Solo così potremo contenere i prezzi e liberare risorse».